



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE

Allegato 1

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE
Ufficio Piani e Programmi

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

1 – I tempi del Decreto Legislativo 49/2010

Gli adempimenti necessari per dare seguito a quanto previsto dal Decreto Legislativo 49/2010, che attua la Direttiva comunitaria 2007/60 relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio da alluvioni, devono seguire una precisa tempistica:

COSA	IDENTIFICAZIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO E DELL'AUTORITA' COMPETENTE (DISTRETTO DELL'APPENNINO CENTRALE – AUTORITA' DI DISTRETTO)	VALUTAZIONE PRELIMNARE DEL RISCHIO E IDENTIFICAZIONE DELLE AREE A RISCHIO POTENZIALE	DELIMITAZIONE DELLE AREE A RISCHIO E A PERICOLOSITA' DA ALLUVIONE SECONDO UNA VISIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI	REDAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE CHE TENGANO CONTO DELLE MISURE STRUTTURALI E NON STRUTTURALI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE, PROTEZIONE E PREPARAZIONE
QUANDO		2011	2013	2015
CHI	Le autorità di bacino di rilievo nazionale, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, e le regioni, ciascuna per la parte di territorio di propria competenza, provvedono all'adempimento degli obblighi previsti dal decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49. Ai fini della predisposizione degli strumenti di pianificazione di cui al predetto decreto legislativo n. 49 del 2010, le autorità di bacino di rilievo nazionale svolgono la funzione di coordinamento nell'ambito del distretto idrografico di appartenenza. (Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n.219)			
AGGIORNAMENTO E RIESAME DEL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO OGNI 6 ANNI				
<div style="display: flex; justify-content: space-around;">20192021</div>				
FROM 2015 THE REVIEW OF THE RISK MANAGEMENT PLAN (2007/60 EC) ARE COORDINATED WITH THE REVIEW OF THE WATER MANAGEMENT PLAN (2000/60(EC))				

La prima scadenza del 2011 quindi prevedeva che ogni Stato membro comunicasse alle competenti strutture della Comunità europea, mediante predefiniti schemi di reporting che passano esclusivamente attraverso il nodo nazionale WISE presso ISPRA, le aree a rischio potenziale di inondazione (individuate anche in via speditiva o sulla base di dati registrati tenendo in considerazione eventuali studi a lungo termine nonché gli effetti prodotti dalle variazioni climatiche).

Per tali aree poi entro il 2013 devono essere predisposte le mappe di pericolosità e di rischio secondo l'articolo 6 del Decreto 49/00 e sulla base di tali mappe, entro il 2015, il Piano di gestione del rischio previsto all'articolo 7.



Tuttavia, ancora l'articolo 11 del Decreto consente agli Stati membri di *non* svolgere la valutazione preliminare del rischio qualora essi abbiano stabilito, prima del 22 dicembre 2010, di elaborare mappe della pericolosità e mappe del rischio di alluvioni e di predisporre piani di gestione del rischio di alluvioni.

In considerazione dell'avvenuta elaborazione dei Piani stralcio di Assetto idrogeologico che sostanzialmente tutte le Autorità di bacino hanno già approvato, l'Italia ha comunicato alla Comunità europea di avvalersi delle misure transitorie previste all'articolo 11 del Decreto e di procedere quindi direttamente all'attività di mappatura della pericolosità e del rischio di alluvione secondo quanto previsto all'art. 6

2 – Il reticolo idrografico significativo rispetto al fenomeno delle alluvioni nel Distretto idrografico dell'Appennino Centrale

Si pone quindi ora il problema di individuare un reticolo idrografico significativo rispetto al fenomeno delle alluvioni che interessano il Distretto idrografico dell'Appennino Centrale.

Inevitabilmente è necessario procedere partendo dai Piani di assetto idrogeologico che, tutte le Autorità di bacino regionali, interregionali nonché quella nazionale del Tevere che insieme compongono il Distretto dell'Appennino Centrale, hanno elaborato.

Tralasciando solo momentaneamente il problema della eterogeneità dei diversi elaborati prodotti da ogni singola Autorità di bacino, è utile soffermarsi sulla necessità di integrare i reticoli fluviali disciplinati dai Pai con altri corsi d'acqua non ancora studiati e che nel tempo abbiano posto in evidenza criticità da alluvione le cui dinamiche di sviluppo non siano ancora note.

Di contro è possibile che per alcuni corsi d'acqua individuati dai Piani stralcio di assetto idrogeologico siano state realizzate delle opere di protezione e che perciò sia necessario eliminare tali corsi d'acqua dall'insieme di quelli esondabili.

Successivamente è necessario prendere in considerazione il reticolo individuato nel Piano di gestione dell'Appennino centrale elaborato ai sensi della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, che ha classificato i corpi idrici a rischio, probabilmente a rischio, non a rischio di raggiungere l'obiettivo del buono stato ecologico entro il 2015.

La costruzione del reticolo per il Piano di gestione ex 2000/60 risponde evidentemente ad obiettivi legati alla qualità dei corsi d'acqua e non prende in considerazione – se non indirettamente – i fenomeni legati alle alluvioni (pericolo e rischio idraulico).

E' comunque necessario creare un collegamento sostanziale e formale tra il reticolo del Piano di gestione e quello individuato nei PAI perchè è imprescindibile – secondo il Decreto legislativo 49/2010 (ed ancora prima secondo la direttiva comunitaria 2007/60) - il collegamento delle architetture delle basi di dati dei due piani di gestione: quello del rischio ecologico/qualità e quello del rischio idraulico/quantità.

La Segreteria Tecnica dell'Autorità di bacino ha quindi sottoposto alla valutazione del Comitato tecnico nella seduta del 22 febbraio 2012 il seguente percorso per la costruzione di un reticolo significativo da indagare al fine di aggiungere ovvero di eliminare alcuni dei corsi d'acqua in esso individuati. IL percorso è stato messo a punto per l'estensione territoriale del bacino idrografico del Tevere e potrà essere replicato per le restanti parti del Distretto.

Lo sviluppo lineare del reticolo significativo è composto da corsi d'acqua che abbiano avuto un riconoscimento ed una condivisione anche di tipo formale dalle regioni che compongono il Distretto dell'Appennino centrale.

La prima proposta di reticolo è quindi costituita da tutti i corsi d'acqua che:

- a. appartengono al reticolo del Piano di gestione del Distretto dell'Appennino Centrale
- b. appartengono al reticolo principale del PAI del bacino del Tevere approvato
- c. appartengono al reticolo secondario del PAI del bacino del Tevere approvato
- d. appartengono al reticolo secondario e minore del PAI- bis del bacino del Tevere adottato
- e. appartengono al reticolo secondario e minore del PAI approvato e sono gravati da aree a rischio R4 ed R3 individuate nell'atlante delle situazioni del rischio del PAI approvato
- f. sono corsi d'acqua di interesse regionale studiati dalle regioni (generalmente ricompresi nel reticolo PAI)
- g. sono corridoi ambientali individuati dal PS5 – Piano Stralcio per l' area metropolitana romana
- h. sono stati segnalati come tratti fluviali in dissesto ai sensi della legge 365/2000

Molti dei corsi d'acqua così individuati, appartenendo contemporaneamente ai diversi tipi sopra elencati, saranno presi in considerazione due volte e quindi sarà necessario un lavoro di ripulitura delle varie basi di dati da cui provengono i diversi reticoli sopra riportati

Nell' *Allegato 2* alla nota sono illustrati con maggiore dettaglio i diversi passi che hanno condotto alla proposta di reticolo significativo rappresentata nell' *Allegato 3*

Una volta definito e condiviso il reticolo di riferimento si procederà con una articolazione dettagliata del programma di lavoro che dovrà prevedere due momenti principali:

1. omogeneizzazione ed aggiornamento dei prodotti già elaborati nell'ambito dei PAI secondo i nuovi parametri stabiliti dall'art. 6 del Decreto 49/2010 relativi alla rappresentazione dei fenomeni di pericolosità e rischio;
2. studio delle caratteristiche idrologiche, idrauliche ed antropiche di corsi d'acqua del reticolo di riferimento per la rappresentazione dei fenomeni di pericolosità e rischio.